

La più ampia delle piazze affidate a Mario Botta — quasi 9 mila metri quadri che non hanno mai avuto una destinazione precisa prima dell'attuale parcheggio e di un ottocentesco utilizzo per le parate ducali — prevede una sostanziale suddivisione in due ampie zone: un'area a verde di 1850 metri che ingloba il monumento di Ciro Menotti e una con vasca d'acqua da 700 metri che potrà "sparire" nel caso di manifestazioni di particolare rilievo.

A dividerle, creando un "cannocchiale" (ossia una visuale possibile tramite via Farini), sarà un ampio lastricato "disegnato" e pavimentato che dall'ingresso dell'Accademia militare arriva fino quasi alla chiesa di San Giorgio: ciò, nell'intento dello studio svizzero, per creare un ingresso monumentale per l'Accademia che in questo modo si troverà di più a dialogare con la città.

Altro tratto evidente di questo spazio, spezzettato in più punti se dovesse passare l'idea comunale è — raccontava la Gazzetta alcune settimane fa — il lucernario a forma di piramide che permette di ammirare le mura della Murta romana, venute alla luce durante i sondaggi archeologici per la costruzione (ormai accantonata) di un grande garage sotterraneo. Ma il punto forte è ovviamente il parcheggio nel cortile dell'Accademia. (s.l.)



Così potrebbe presentarsi piazza Roma "ridisegnata" da Botta: in primo piano giochi d'acqua, zone verdi per cavalli e la piramide trasparente per vedere le mura romane

# Nelle piazze verde, fontane e un muro

Roma, Mazzini e Matteotti ripensate da Botta. "Servono 20 milioni"

di Stefano Luppi

L'architetto svizzero Mario Botta, la firma internazionale cui il Comune ha affidato una nuova veste per le piazze Roma, Matteotti e Mazzini, propone interventi "decisi" in tre dei più importanti luoghi del centro. Poche parti edificate — ma un "muro" di 4 metri in piazza Mazzini, a nascondere in parte la sinagoga, pensilina in Matteotti e piramide in vetro in Roma — e

tante aree disegnate "a verde" insieme ad ampie fontane e giochi d'acqua. Botta ha operato su oltre 17 mila metri di superficie pubblica tutelata e quantifica una spesa totale di venti milioni di euro per realizzare l'intero progetto. Il sindaco Giorgio Pighi: "Ottimo lavoro, abbiamo la necessità di dare un segno moderno alla città", ma ci sono già alcuni pareri contrari.

I luoghi, dice l'amministrazione, devono essere riqualificati. "Abbiamo richiamato il verde e l'acqua dei canali sotterranei — gli hanno ricordato gli assessori Sitta e Guerzoni — insieme a specifiche missioni: Matteotti destinata alle famiglie e ai giochi dei bambini, Mazzini all'accoglienza turistica e Roma a un maggiore dialogo con l'Accademia militare di Palazzo Ducale".

Gli interventi edilizi che lo svizzero pensa di attuare non sono molti: una piccola "pensilina" coperta per attività artigianale in Matteotti, una piramide trasparente per valorizzare le antiche mura ritrovate e un'ampia fontana con un fronte alto quattro metri e mezzo che "oscura" in parte la sinagoga guardando dalla via Emilia. Pochi, ma destinati a creare qualche polemica.

Molto invece lo spazio nelle tre piazze destinato ad area verde, almeno cinquemila metri in totale e all'acqua, con

”

*Davanti alla sinagoga "le ragazze potranno prendere il sole" dice l'architetto Una fontana alta più di quattro metri*

fontane e giochi "liquidi" in tutti e tre i luoghi. Previsti anche due parcheggi sotterranei in piazza Matteotti e in piazza Roma con rampa d'accesso vicino al ristorante Oreste e due piani interrati all'interno del perimetro dell'Accademia militare.

Sempre in piazza Roma si è mantenuta l'idea del "galoppatoio" per cavalli che, vedendo i disegni dell'architetto,

”

*"Ricordo a tutti che sono degli schizzi Si deve passare ai progetti esecutivi" Ma deciderà la giunta dopo il voto del 2009*

sembrano girare intorno al monumento di Ciro Menotti. "I miei clienti americani e asiatici — dice Botta — si meravigliano quando vedono la pianta di Modena esposta nel mio studio, però è lo stesso necessario intervenire perché la nostra generazione è chiamata a farlo dopo la ricostruzione postbellica: occorre correggere, completare e rassodare il tessuto urbano".



Il sindaco Pighi e l'architetto svizzero in piazza Mazzini

Il Comune quantifica in circa 20 milioni di euro la portata economica dell'intero progetto — già ottenuto un sì di massima da parte della soprintendenza beni architettonici che però ha visto una versione leggermente diversa rispetto a quella presentata e si dichiara ottimista. "Dobbiamo dare un'interpretazione alle piazze — assicurano l'assessore alla progettazione ter-

ritoriale Daniele Sitta e Guerzoni, centro storico — secondo un obiettivo d'uso consono all'epoca in cui stiamo vivendo perché la nostra città si è stratificata su se stessa di secolo in secolo ed è importante che anche oggi si lasci il segno di un'architettura moderna coerente e al contempo rispettosa del contesto. Il centro però non può essere musealizzato ed è sbagliato bloc-

care tutto agli inizi del '900".

Quello che ormai qualcuno — c'è già stata ieri la dura critica di Arrigo Guglia, presidente dell'associazione "Italia-Israele" — si azzarda a definire il futuro muro di piazza Mazzini è una fontana a forma di scivolo che da un lato dà luce al sotterraneo ex bagno diurno (prossimo centro turistico di Modena) e dall'altro funge da elemento visivo di raccordo con la poco lontana facciata della sinagoga. "In questa piazza — dice Botta — le ragazze potranno prendere il sole ed è la più semplice da realizzare perché interveniamo in uno spazio che un tempo era completamente costruito: noi non proponiamo ovviamente di ricostruire il 'quartiere' che un tempo stava davanti la sinagoga, anche se si trattava di una serie di edifici dalla grande dignità edilizia soprattutto per il fronte".

Ad anticipare un dibattito che si annuncia lungo mette le mani avanti lo stesso ospite svizzero, che percepirà 174 mila euro: "Ricordo a tutti che quelli mostrati sono degli schizzi, è un sogno che per tradursi in realtà avrebbe bisogno dello studio di fattibilità e dei progetti definitivo ed esecutivo". La decisione la prenderà la nuova giunta dopo le elezioni.

## Il giorno più lungo dell'architetto

Incontro col sindaco, visita in centro e nel pomeriggio tre presentazioni: stampa, consiglio comunale e cittadini



L'architetto con uno schizzo

La giornata modenese dell'architetto svizzero è iniziata intorno a mezzogiorno con un saluto nello studio del sindaco Giorgio Pighi insieme al quale si è poi presentato nella vicinissima piazza Mazzini dove ha illustrato a giornalisti e assessori — Orlando, Sitta e Guerzoni — le sue idee sulla sistemazione.

Prima di un impegnativo pomeriggio, c'è stato il tempo per un pranzo a base di tortellini e gnocco fritto alla trattoria Bianca con il

sindaco, il responsabile del Laboratorio della città Villanti e l'assessore all'urbanistica Sitta. Alle 15,30 conferenza stampa e mezz'ora dopo via alla presentazione con tanto di diapositive e "lectio magistrale" in consiglio comunale, cui è seguito il dibattito politico. Dopo cena il progettista svizzero si è recato in via Ganaceto dove, alla Camera di commercio, ha presentato davanti a un folto pubblico tutte le idee, con inevitabile accesa discussione finale. (s.l.)

## Un altro garage interrato sotto piazza Matteotti Auto sotto l'Accademia Sitta si dice fiducioso



L'assessore Sitta e Botta

Un punto qualificante del progetto Botta sono i parcheggi: la giunta ha affidato allo studio di Lugano la creazione dei duecento posti per residenti sotto piazza Matteotti, con rampa d'accesso nella zona dell'ex cinema Odeon, e degli oltre quattrocento in piazza Roma.

Qui la giunta, dopo avere abbandonato il progetto di posizionare le macchine sottoterra "a fianco" delle mura dell'80 a.C. scoperte nel 2006 durante i sondaggi archeologici, ha individuato un'area possibile per le auto in un cortile di pertinenza all'Accademia militare.

L'architetto Mario Botta prevede l'accesso da corso Canalgrande, di fronte alle attuali stalle dell'Accademia, e l'accesso dalle parti del ristorante Oreste. "Abbiamo già parlato con il ministero della Difesa e i vertici dell'Accademia militare — assicura l'assessore Daniele Sitta — e abbiamo incontrato sensibilità da parte loro. Il parcheggio sarebbe sotto al cortile che ha finalità universitario-militari". (s.l.)



Ecco come Mario Botta vede la riqualificazione di piazza Mazzini. In primo piano il muro-fontana

L'ipotesi dell'architetto per la risistemazione di piazza Matteotti, sulla destra la già discussa pensilina

Nei 3mila 300 metri quadri di superficie si prevede una razionalizzazione dell'alberatura davanti alla sinagoga cui si aggiunge un prato all'inglese (la zona verde arriva a 1700 mq) insieme alla valorizzazione dell'ex-diurno sotterraneo che diverrà centro turistico e informativo. A fare discutere a lungo sarà l'ampia fontana di 112 mq progettata a un passo dalla via Emilia, di fronte a piazzetta delle Ova, e il

## MAZZINI

fronte alto 4 metri e mezzo su via Emilia. Si tratta di una struttura realizzata in pietra di Verona leggermente incurvata al centro per accogliere il vano dell'acqua, mentre è più possente ai lati. «La fontana "abitata"

avrà un piano inclinato, dove metteremo del verde, che scenderà sino all'ingresso dello spazio informativo sotterraneo». Questo, 3 metri e mezzo sotto la piazza, misura oltre 500 mq compresa una sala espositiva. A "dialogare" con piazzetta delle Ova è previsto un "listone" pedonale che si congiunge al passeggio proveniente dai portici e completa l'area pavimentata che misura 1400 metri. (s.l.)

L'ampia piazza Matteotti (oltre 5mila metri quadri) è quella destinata ai bambini e alle famiglie, con una zona vegetale di 1600 metri quadri cui si aggiungono una parte mantenuta "a minerale" da quasi 2mila e percorsi con camminamenti per altri 500 metri. «Per questo luogo — ricorda Botta — l'idea è stata piuttosto semplice. Abbiamo deciso di dare forza alle due chiese che delimitano la piazza».

## MATTEOTTI

L'area verde e quella pavimentata saranno alternate e divise da un'ampia vasca a velo d'acqua che attraversa la piazza per l'intera larghezza ed è alimentata dagli zampilli di una fontana. Questa sorta di canale

riportato in superficie sarà attraversabile tramite due passerelle realizzate in struttura leggera con qualche lontano richiamo a Venezia. Ad ovest, per intenderci sul lato della chiesa del Voto, viene prevista una pensilina coperta che accoglierà alcune attività commerciali e consentirà l'accesso pedonale al parcheggio interrato, da 200 posti, solo per residenti con accesso vicino all'ex cinema Odeon. (s.l.)

# Sull'architetto cala il gelo del consiglio

## Accoglienza freddina, nel mirino muro-ghetto, cavalli e pensilina

di Andrea Marini

Se il buon giorno si vede dal mattino, si può dire che sarà un'impresa ardua per Mario Botta evitare di finire nella galleria dei grandi architetti "affossati" dalla città, una galleria che già annovera nomi illustri come quelli di Gehry e Krier. Il primo test, abbastanza probante, è arrivato dal dibattito di ieri sera in consiglio seguito alla presentazione del progetto ad opera dell'architetto. Proprio alla fine dell'intervento di Botta, si è avvertita subito l'aria gelida che tira su questo progetto.

**Il Pd insiste sul fatto che è il primo passo di un lungo percorso Sitta: «Un'occasione per lasciare un segno sul futuro della città»**

**Netta bocciatura dell'opposizione «Ci consola il fatto che un progetto così non potrà mai essere realizzato»**



Mario Botta spiega nei dettagli il suo lavoro di progettazione

Dai banchi del Pd si è alzato un applauso, (di convinzione o di cortesia per gli ospiti?) sui posti dell'opposizione, e da alcuni seggi della stessa maggioranza, è calato il gelo. Solo silenzio.

Reazioni dubbiose sicuramente preventivate dallo stesso Botta non a caso, durante il suo intervento, ha detto: «Se questo progetto non soddisferà sarà meglio fare un passo indietro e che altri, nelle future generazioni provino a reinterpretare questi spazi». Nel dibattito, poi, si è sentito tutto e il contrario di tutto. Se, facendo un parallelo con il mondo del pallone, quando si parla di Nazionale di calcio tutti gli italiani si sentono dei ct migliori di Lippi, per la risistemazione delle piazze di Modena ogni consigliere (e possiamo dire ogni modenese) si sente a suo modo un architetto.

In estrema sintesi dai banchi dell'opposizione - soprattutto del Pdl - è giunta una bocciatura netta e senza appello. Tre in particolare gli obiettivi su cui si sono concentrate le critiche: la pensilina di piazza Matteotti, il muro - in assoluto il più bersagliato - di piazza Mazzini e il prato per far correre i cavalli di piazza Roma.

Per contro, dai banchi dell'opposizione si è spesso cercato di svincolare, di evitare di affrontare i contenuti dei progetti spingendo più sul fatto che si tratta del primo passo di un lungo percorso, che dovrà essere condiviso dall'inte-

ra città, quindi suscettibile di variazioni. Come ha sottolineato l'assessore Guerzoni il piano «si propone di liberare le piazze dalle auto e di trasformarle in un sistema di attrazione e funzionalità», e Rusticali (Sdi) ha aggiunto «si tratta di indicazioni preliminari e progettuali sulle quali ci sarà la possibilità di intervenire da parte dell'architetto, acquisendo i contributi che arriveranno dalla città».

Insomma non è un prendere o lasciare, anzi. Un aspetto ripreso anche da Maienza (Polaris per il centro sinistra).

Andrea Galli (An-Pdl) ha parlato di «un progetto senza senso che mi lascia tranquillo, perché dopo averlo visto so che non vedrà mai la luce».

Tema condiviso da Andrea Leoni (Fi-Pdl) che si è detto «profondamente deluso, qui non si rilancia il centro storico - ha detto - Ma sono pronto a ricredermi se ci saranno profondissimi cambiamenti».

Eugenia Rossi di (Italia dei valori) ha criticato l'assenza di un concorso su queste piazze, per dare più spazio ai nuovi talenti dell'architettura.

«Nel merito - ha aggiunto -

più che liberare si punta a riempire, anche troppo, le piazze. E quel muro in piazza Mazzini, perdoni il gioco di parole, è proprio una bella...botta». Flori (Modena e colori), ha invitato ad essere umili nell'approccio alla materia, dicendosi convinto da alcuni elementi forti del progetto, meno da altri elementi, chiedendosi però come potrà essere modificato anche un solo elemento. E anche lui non ha esitato ad esprimere giudizi: piazza Matteotti sufficiente, forti perplessità su Mazzini e Roma.

Da Sergio Celloni (Ppl) bocciatura netta: «Sono 5 anni che parliamo di piazze, questo proposta francamente mi sembra una presa in giro».

In casa Pd Garagnani plauso convinto parlando di trionfo dei colori dal verde dei prati al rosso della pietra, all'insegna di piazze a misura d'uomo. Un convinto plauso è giunto anche dal vice-sindaco Lugli. Bepi Campana trova motivi di critica su tutti e tre gli spazi: pensilina, muro-ghetto e la risistemazione di piazza Roma. E gli ambientalisti? Per Mauro Tesoro (Verdi) ci sono perplessità sulla mancanza di fruibilità di questi spazi da parte dei modenesi, e per il «galoppatoio» in piazza Roma. «Diciamo così - ha concluso - prendiamolo come un invito alla discussione». Dall'assessore Sitta un invito all'umiltà nell'approccio: «cerchiamo di non voler fare i maestri che danno i voti» e un appello ad osare «Modena nel corso dei secoli ha sempre saputo ricostruire su se stessa con elementi di novità nei suoi spazi. Anche questa epoca deve saper lasciare un segno per il futuro».

E ora tocca alla città dire la sua. Ce la farà il progetto Botta? Tutto è possibile, ma a nostro sarà difficile che i cavalli potranno mai abbeverarsi in piazza Roma...

### GLI EDICOLANTI

**«Andarcene? Ne abbiamo visti di piani»**

Dai progetti delle piazze sono esclusi - almeno con la conformazione attuale - i chioschi di edicolanti e altri esercizi commerciali che ora affacciano sulle tre piazze. Il rivenditore di giornali a metà tra via Farini e piazza Roma è chiuso da oltre un anno, mentre sono molti attivi i due in Matteotti e Mazzini. Nessuno di questi comunque sembra preoccupato dall'ipotesi di un futuro probabile sfratto legato alle esigenze di questi progetti.

«Sono in questa piazza da circa 20 anni - ricorda Gianluca Sereni in piazza Matteotti - e dunque ho visto in passato molti progetti che poi non si sono realizzati. Credo che comunque nel caso ci offrirebbero alcune soluzioni alternative, anche se penso che sia il mio spazio che il fioraio dall'altra parte della piazza, qui da vent'anni anche lui, sia spostato magari solo per il periodo dei lavori. Anche se in futuro non so che accadrà. Questa piazza comunque forse meriterebbe solo un intervento di pulizia e una maggiore cura delle aiuole, perché invece affidare un così complesso lavoro all'architetto».

Anche la signora che vende i giornali all'ingresso di piazza Mazzini è in una posizione "attendista": «Ancora non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione e aspettiamo qualcosa di scritto: io sono qui da 16 anni, praticamente dall'apertura del chiosco. Credo poi sia complicato che l'architetto Botta possa spostare gli alberi davanti alla sinagoga, visto che lì c'è l'unico esemplare a Modena della pianta Giunco Bilora. Certo spostare l'edicola per noi non sarebbe il massimo anche perché abbiamo anche una clientela fissa soprattutto per le riviste specializzate e per i commercialisti che fanno riferimento a noi». (s.l.)

### L'IPOTESI

## Artigianart sotto la pensilina di piazza Matteotti?

Dove abbiamo già visto la pensilina prevista da Botta in piazza Matteotti? C'è chi l'ha paragonata a quella di una stazione delle corriere, chi al distributore di carburante che vi trovava posto negli anni Sessanta. Guardandolo bene, sia per la collocazione, sia per gli spazi ricavati sotto la tettoia per chioschi-commercio, è stato immediato il richiamo al famoso padiglione «Artigianart» previsto proprio in piazza Matteotti, per presentare in una sorta di vetrina quelle che sono le eccellenze artigianali e dell'enogastronomia della nostra provincia. Un progetto naufragato tra mille polemiche, che potrebbe riaffiorare forte della sede creata dal celebre architetto. Nell'attesa, un «avamposto» potrebbe nascere a breve.

Da indiscrezioni pare che, a breve, il chiosco del fioraio in piazza Matteotti cessi l'attività. Bene, questo spazio dovrebbe essere rilevato dal Comune che potrebbe affidarlo in gestione agli artigiani di Artigianart, in attesa che prenda forma la pensilina Botta.

Del resto, dopo la chiusura dello spazio di via Università e la promessa, non mantenuta, di una collocazione alternativa in largo San Francesco, gli artigiani artistici sono ancora senza sede. Pare però difficile credere che chi lo ha bocciato, duramente, poco meno di tre anni sia pronto a dare il via libera.



Sotto la pensilina di piazza Matteotti potrebbe arrivare Artigianart